

POLITICA

L'appello di Emanuele Valduga, Lorenzo Conci e Stefano Gatti per «un'adesione ampia e trasversale tra sindaci e amministratori, al di là delle appartenenze politiche»

«Un progetto che sia staccato e indipendente dalle polemiche romane e senza estremismi, dove possano trovare casa formazioni come Campobase e la lista Spinelli»

I sindaci Patt rilanciano il grande centro

«Un progetto territoriale, popolare e autonomista»

Un progetto politico che parte dal basso, o meglio, dai sindaci, e che mira alla guida della Provincia ricostruendo un grande centro che sia «territoriale, popolare e concretamente autonomista». A lanciarlo, all'indomani del congresso del Patt di Garniga, sono tre primi cittadini lagarini che si riconoscono e continuano a riconoscersi nelle Stelle alpine ma anche fanno sentire la loro voce per provare a dar vita a qualcosa di nuovo in cui le realtà locali - città e paesi che sono il tessuto del Trentino - siano le vere protagoniste. A firmare l'appello il sindaco di Isera, Emanuele Valduga, quello di Calliano, Lorenzo Conci e quello di Ala, Stefano Gatti. «Un ritorno al grande centro - sintetizza quest'ultimo - quello di Degasper. Una forza politica che sia slegata dalle beghe romane e sia lontana dagli estremi, come FdI, come Vannacci ma anche con la sinistra radicale». Ma benvenuti sono Campobase e la lista Spinelli. «E anche la Lega. Le parole del presidente Fugatti in occasione della visita di Mattarella - conclude Gatti - erano quelle di un vero autonomista». Un progetto che guarda lontano ma, come dice Valduga, «il Trentino è sempre stato uno straordinario laboratorio politico e quindi è il territorio giusto per provare a cambiare le cose».

Questo centro «territoriale, popolare e concretamente autonomista» nasce per dar voce ai territori. «Interveniamo congiuntamente - scrivono Valduga, Conci e Gatti - per sostenere e incoraggiare con decisione la

nascita di un grande e coraggioso progetto politico di centro: a forte vocazione popolare, territoriale e concretamente autonomista. I nostri Comuni hanno un serio bisogno di interlocutori provinciali che conoscano a fondo le reali dinamiche del Trentino. Amministrare la nostra terra richiede equilibrio e sensibilità verso esigenze che cambiano radicalmente dalla montagna alle zone di fondovalle, passando per le singole valli fino ai centri urbani. Si tratta di peculiarità identitarie e socio-economiche che il respiro e le logiche dei partiti nazionali rischiano inevitabilmente di appiattire o ignorare». Un progetto che guarda alla guida della Provincia e che parte dall'esperienza di chi amministra i Comuni e che - spiegano - deve dare risposte alle esigenze quotidiane, piccole o grandi che siano, della gente.

«Questo nuovo progetto politico - dicono - deve puntare tutto sul pragmatismo, un tratto distintivo fondamentale della gente trentina e di chi governa le comunità locali. Chi guida un Municipio affronta la realtà per come quotidianamente si presenta, cercando vere soluzioni ai problemi concreti, senza farsi ingabbiare da schemi ideologici. Potersi interfacciare con un governo provinciale che adotti il medesimo approccio è essenziale per la tenuta del nostro sistema. Riteniamo che oggi i tempi siano finalmente maturi perché questo progetto prenda forma in modo solido».

E guardando alla possibile composizione nella nuova forza politica, i



Emanuele Valduga, sindaco di Isera



Lorenzo Conci, sindaco di Calliano



Stefano Gatti, sindaco di Ala

tre lagarini del Patt, parlano di buon governo e di una partecipazione che vada oltre a quella che è l'appartenenza politica. Deve essere - spiegano - un progetto plurale, una civica che parte dai sindaci e dagli amministratori che quotidianamente lavorano sul territorio («Ma io resto alla guida di Ala» mette le mani avanti Gatti per chiarire subito) e che metta al centro (del nuovo centro politico) quelli che sono i problemi reali della comunità trentina.

«Siamo certi - concludono Valduga, Conci e Gatti - che un'impostazio-

ne così radicata nel buon governo possa raccogliere un'adesione ampia e trasversale tra moltissimi colleghi sindaci e amministratori trentini, al di là delle rispettive appartenenze politiche. Il progetto che con questo comunicato desideriamo promuovere, infatti, vuole essere plurale e inclusivo, un motore attivo per la costruzione anche di nuove liste civiche che vogliano co-partecipare alla costruzione del progetto o semplici gruppi di pensiero critico capaci di portare però un valido contributo. Per questo motivo lanciamo un

invito aperto e diretto a tutti i colleghi sindaci e agli amministratori del Trentino: è il momento di battere un colpo e di uscire allo scoperto. Noi ci siamo per costruire, pronti a fare la nostra parte. Chiunque condivida la necessità di lavorare per mettere al centro i bisogni reali delle comunità, in questa cornice territoriale, popolare e autonomista è il benvenuto, perché in questa terra di Autonomia, amministrare le istituzioni è un'arte del tutto particolare: merita un governo provinciale attento, competente e radicato sul territorio».

MORI Emigrata in Svizzera a 21 anni, nel 1984 il ritorno. Per lei gli auguri di Mazzucchi

Festa per i cento anni di Elda Bona

Un secolo di vita, una lunga storia fatta di lavoro, sacrifici, lontananza e, infine, del ritorno nella sua Mori. È un traguardo speciale quello raggiunto lo scorso 8 settembre dalla signora Elda Bona (in foto), che ha festeggiato i suoi cento anni circondata dall'affetto dei suoi cari. Per l'occasione, il sindaco di Mori Nicola Mazzucchi si è recato personalmente nella sua abitazione per portarle gli auguri dell'amministrazione comunale e dell'intera

comunità. Un incontro che si è trasformato in un momento particolarmente significativo, perché la neocentenaria ha accolto il primo cittadino con grande lucidità e in ottima forma, raccontandogli alcuni dei passaggi più importanti della sua lunga vita. Tra i ricordi che ancora conserva con chiarezza c'è quello della partenza da Mori, quando aveva appena 21 anni. Erano anni in cui il lavoro portava molti giovani a cercare fortuna lontano da casa e anche Elda scelse di

trasferirsi in Svizzera, affrontando un'esperienza di vita all'estero fatta di impegno e sacrifici. Un capitolo durato ben 37 anni, prima del ritorno tanto desiderato nella sua Mori, la sua città natale. Nel 1984, infatti, Elda fece ritorno nella casa alla quale era rimasta profondamente legata e dove vive ancora oggi, circondata dall'affetto di tutta la sua famiglia. Un secolo attraversato da grandi cambiamenti, dunque, ma anche da una forte capacità di

adattarsi alle diverse stagioni della vita. La sua storia personale racconta quella di una generazione che ha conosciuto la fatica del lavoro, la necessità di partire e la nostalgia per la propria terra, fino al momento di poter finalmente tornare a casa. Il compleanno di Elda Bona diventa così anche un piccolo pezzo della memoria collettiva di Mori: cento anni che racchiudono ricordi personali, ma anche la storia di una comunità e di un'epoca profondamente cambiata.



La cerimonia | Nel 1943 morirono 18 persone

“Strage di Sant’Ilario”, domenica le messa per non dimenticare

Era il 13 settembre 1943, quando, verso mezzogiorno, un solitario bombardiere americano sorvolava Rovereto nord rientrando da una missione probabilmente dal Ponte dei Vodi. Per un problema di sgancio non riusciva ad espellere le bombe sull'obiettivo, le quali già armate avrebbero potuto creare problemi specie in fase di atterraggio. Giunto all'altezza delle campagne di Sant’Ilario l'equipaggio riusciva a liberarsi dei micidiali ordigni decidendo di farli cadere in quel posto ignari che ci siano delle persone. 18 furono le vittime civili di quella strage causate da un bombardamento che non aveva alcuno scopo strategico. Solo una tragica fatalità.

Ogni anno si celebra la ricorrenza di quel giorno luttuoso per la comunità roveretana che

si ritrova presso l'altare monumentale eretto sul luogo in cui vennero ricomposte le strazianti salme. Anche quest'anno l'associazione nazionale vittime civili di guerra come promotore insieme alla circoscrizione Rovereto Nord intende ricordare quel nefasto giorno con una funzione religiosa seguita dalla deposizione di una corona d'alloro con gli interventi delle autorità.

L'appuntamento è all'altare dedicato a quelle 18 innocenti vittime civili in via Tiella (dietro le schiere numero 8-12) domenica 13 settembre alle 18 quando sarà celebrata una funzione religiosa. La cittadinanza è invitata perché, come ricordano i promotori dell'iniziativa «le bombe sulla campagna, diciotto innocenti vite spezzate, una strage che non va dimenticata».

Cultura | Il professore è morto lo scorso anno

Accademia degli Agiati, incontro per l'economista Sergio Zanielli

Nuovi appuntamenti in questo fine settimana per “Nogaredo in settembre” e i protagonisti saranno Nogaredo e Noarna. Domani nella sala delle vele di palazzo Candelpergher ci sarà alle 18 l'inaugurazione nella mostra di “textil art” “ri/flessi” di Clelia Calari. Opere in cui si utilizzano materie prima di origine vegetale o animale come seta, mohair, lino, canapa, materiali che vengono smaterializzati e trasformati in una trama leggera e fluida pronta a accogliere giochi di luce e intuizioni della natura. La mostra resterà aperta fino al 27 settembre con apertura al pubblico il sabato e la domenica alle 16 alle 19.30. Sabato al campo ci sarà il torneo di calcio giovanile per esordienti misti e alle 18 nella chiesa di San Leonardo la messa cui seguirà la processione solenne cui seguirà un momento conviviale offerto dal gruppo alpini di Nogaredo.

A Noarna domani alle 18 al giardino del teatro ci sarà l'aperitivo sotto le stelle con pizza party e dj. Domenica alle 9 ci sarà la messa per la festa di Santa Maria Candelpergher cui seguirà la processione solenne. Alle 10.30 ci sarà l'apertura del chiosco al giardino che alle 12 ospiterà il pranzo in compagnia a cura della Pro Loco di Noarna. In caso di maltempo il pranzo si sposterà all'interno del teatro. Alle 14 inizierà l'intrattenimento musicale con il gruppo “Bel epoc” e alla 17.30 il buffet di chiusura della festa a cura della Pro Loco di Noarna e del comitato parrocchiale.

IN BREVE

COMUNITÀ DI VALLE

Si cerca un assistente amministrativo

La Comunità della Vallagarina ha emesso un bando di concorso pubblico, per esami, per un posto a tempo indeterminato nella figura professionale di assistente amministrativo - area 2 istruttori - livello base posizione retribuita 2.1 a tempo pieno (ex C base). L'avviso, il modulo di domanda e tutte le successive comunicazioni con valore di notifica sono disponibili sul sito www.comunitadellavallagarina.tn.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”; link diretto: <https://www.comunitadellavallagarina.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-di-concorso>. Per informazioni è possibile contattare il Servizio personale ai numeri 0464/087559 e 0464/087520, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e il giovedì dalle 14 alle 16.

ACCADEMIA DEGLI AGIATI

In ricordo di Sergio Zanielli

“Ricerca storica e impegno civile”, in ricordo di Sergio Zanielli. Questo è il titolo dell'incontro che sarà ospitato, per l'Accademia degli Agiati, oggi alle 15 nella sala conferenze della Fondazione Caritro in piazza Rosmini. Organizzatori dell'evento Andrea Leonardi e Andrea Bonoldi, Università di Trento, modera: Christian Zendri, presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Intervengono Angelo Moio, Andrea Leonardi, Andrea Bonoldi, Gianmario Baldi, quindi Patricia Salomoni, Pietro Cafaro, Aldo Carera e Mario Taccolini. Sergio Zanielli è stato uno storico ed economista italiano. Le sue pubblicazioni si sono incentrate in particolare sulla storia dei movimenti sindacali, la storia dell'industria nella prima metà dell'Ottocento e sulla storia dell'agricoltura nell'età moderna e contemporanea.